

Relazione della società di revisione

**Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria locale di Matera**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Azienda Sanitaria locale di Matera (in seguito anche "ASM") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Direttore Generale dell'ASM. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regione Basilicata n. 39 del 31 ottobre 2001 e successive modifiche e integrazioni, la verifica della regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'esame del bilancio sono esercitati da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione. Il bilancio d'esercizio dell'ASM è stato predisposto secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011, quindi, facendo riferimento al Codice Civile ed ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) di generale accettazione, fatto salvo quanto difformemente previsto dallo stesso D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, così come illustrati nella Nota Integrativa.
2. Ad eccezione di quanto indicato nel successivo paragrafo 3., il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se lo stato patrimoniale sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Direttore Generale. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa, limitatamente allo stato patrimoniale, in data 3 febbraio 2014.

3. Il fondo rischi per cause civili ed oneri processuali e quello per copertura diretta dei rischi da autoassicurazione, inclusi nei fondi rischi al 31 dicembre 2013, ammontano, rispettivamente, ad Euro 855 mila ed Euro 4.821 mila. Tali fondi sono stati stanziati, nel corrente e nei precedenti esercizi, al fine di coprire le passività potenziali stimate a fronte dei contenziosi in essere alla data, inclusivi delle spese legali, e in ottemperanza al regime di "autoassicurazione" adottato dall'Azienda in attuazione delle disposizioni regionali di cui alla D.G.R. 983/2012. Non abbiamo ricevuto la risposta da parte di alcuni consulenti legali esterni incaricati dall'Azienda cui avevamo inviato le nostre lettere di richiesta informazioni e,

conseguentemente, non abbiamo potuto completare le statuite procedure di revisione. Tutto ciò premesso, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla congruità dei suddetti fondi rischi per cause civili ed oneri processuali e per copertura diretta dei rischi da autoassicurazione.

4. I fondi per rischi al 31 dicembre 2013 ammontano nel complesso a circa Euro 6.643 mila e, al netto delle voci di cui al precedente paragrafo 3., si riferiscono, prevalentemente, ad accantonamenti operati nel corrente e nei precedenti esercizi a fronte di differenze tra oneri per prestazioni sanitarie svolte da centri privati accreditati e relativi tetti di spesa. Sulla base di una analisi della normativa di riferimento, delle spese per prestazioni già fatturate dai suddetti centri e di competenza dell'esercizio, nonché della definizione di contenziosi amministrativi avviati dagli stessi centri accreditati, tenuto conto anche delle passività già iscritte tra i debiti verso fornitori, la voce per fondi rischi risulta eccedente per circa Euro 900 mila, con conseguente sottovalutazione dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto al 31 dicembre 2013.
5. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Azienda Sanitaria locale di Matera al 31 dicembre 2013, ad eccezione delle possibili rettifiche connesse al rilievo evidenziato nel paragrafo 3. e ad eccezione del rilievo evidenziato nel paragrafo 4., è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, indicati nel precedente paragrafo 1. e descritti nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Azienda Sanitaria.
6. Ai fini di una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti descritti nella nota integrativa:
 - a. Nel corso dell'esercizio 2013, anche alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 118/2011 e dalla cd. casistica applicativa, l'Azienda ha intrapreso un ampio progetto di ricognizione dei valori contabili, conclusosi nei primi mesi del 2014, che ha comportato al 31 dicembre 2013 l'adeguamento dei costi storici delle immobilizzazioni materiali, lo stralcio di talune voci presenti nel registro cespiti e nell'inventario di beni, il ricalcolo dei relativi ammortamenti e sterilizzazioni, l'adeguamento dei crediti verso la Regione e di talune voci del patrimonio netto, quali i finanziamenti per investimenti. Gli effetti di tali operazioni, sia economici sia patrimoniali, sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.
 - b. i crediti verso altri, pari a circa Euro 10.220 mila al 31 dicembre 2013, includono circa Euro 8.981 mila a fronte delle anticipazioni concesse alle gestioni liquidatorie delle ex AUSL sulla base delle disposizioni dell'art. 1 della Legge Regionale n. 6 del 5 aprile 2011, successivamente dichiarato incostituzionale con sentenza n. 79 del 11 aprile 2012. Tenuto conto delle previsioni della normativa regionale e degli stanziamenti già operati dalla Regione Basilicata, l'Azienda non ritiene che dal realizzo di tali crediti possano emergere perdite. Si evidenzia che, nei primi mesi del 2014, tali crediti sono stati incassati per ulteriori Euro 2.000 mila.

- c. la normativa nazionale ed i conseguenti chiarimenti regionali e ministeriali, riferiti ai contratti di lavoro del comparto sanitario pubblico, pongono significativi limiti e vincoli alla liquidazione delle ferie maturate e non godute da parte del personale dipendente. Pertanto, sulla base delle prassi di settore e delle indicazioni fornite dal competente Dipartimento della Regione Basilicata e dal Ministero della Salute, l'Azienda iscrive, nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri, l'ammontare del debito per ferie maturate e non godute sulla base del solo onere che, prevedibilmente, potrebbe essere oggetto di liquidazione. In particolare, tale onere, pari a circa Euro 62 mila nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, è stato stimato in misura pari alla media degli effettivi esborsi monetari dell'ultimo triennio. Come evidenziato nella nota integrativa, qualora l'Azienda avesse quantificato le ferie maturate e non godute secondo i principi contabili di riferimento OIC, generalmente applicabili a tutti i contratti di natura privatistica e, in ossequio al postulato della competenza economica, avesse iscritto in bilancio l'ammontare corrispondente all'intero onere per ferie maturate in favore dei dipendenti e non ancora liquidate e/o fruite a fine esercizio, l'ammontare della passività sarebbe stato superiore di circa Euro 5 milioni.

Potenza, 4 luglio 2014


BDO S.p.A.
Antonio Campanaro
(Socio)